RATIO QUOTIDIANO
Il commento e la critica delle più importanti notizie del momento

BANDI, AGEVOLAZIONI, BONUS, CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO

di ALESSANDRO MATTAVELLI

Voucher AI per le PMI: la competenza sarà rimborsabile?

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy punta a incentivare in Manovra un'AI su misura per le piccole imprese, voucher compreso. Il testo definitivo dirà se rimborsa soltanto lo strumento o anche formazione e consulenza, cioè ciò che lo fa funzionare.

Il 27.10.2026, al Festival delle Regioni, il ministro delle Imprese e del Made in Italy ha detto che la prossima legge di Bilancio dovrebbe **incentivare l'uso di un'intelligenza artificiale realizzata su misura per la piccola impresa, per la media e per l'artigiana,** anche attraverso un voucher ma senza fermarsi a quello. Il Paese, ha aggiunto, non sarebbe in ritardo rispetto agli altri e potrebbe perfino trovarsi in vantaggio.
I verbi, come si nota, sono quasi tutti al condizionale, e la cautela si spiega: il disegno di legge non era ancora stato approvato dal Consiglio dei ministri, che ne aveva rinviato l'esame in attesa di Bruxelles, e pochi giorni prima, parlando dello stesso voucher, il ministro aveva dichiarato di sperare che il MEF condividesse l'idea.

Sul contenuto dello strumento le descrizioni in circolazione sono 2. Secondo il Ministero, il voucher permetterebbe alle PMI di acquistare strumenti di intelligenza artificiale forniti da altre imprese italiane, spesso anch'esse piccole o medie. La proposta presentata al Governo da Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni, battezzata Investo Digitale, immagina invece un contributo triennale per software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza, esteso a implementazione, formazione e consulenza e da erogare al collaudo. Un sondaggio dell'Istituto Piepoli, richiamato dalle stesse associazioni, indica che il 76% delle imprese userebbe un voucher pubblico per la digitalizzazione, con intelligenza artificiale e automazione dei processi in testa alle intenzioni di spesa (30%) e il costo come ostacolo principale.
La differenza tra le 2 descrizioni sembra una sfumatura lessicale e contiene invece tutto il tema. Acquistare uno strumento è un evento: si firma un ordine e si riceve una licenza. Adottarlo è un percorso, che passa dalla mappatura dei processi, dalla qualità dei dati e dalla formazione di chi dovrà usarlo. Chiunque frequenti le piccole imprese conosce l'esito di un gestionale costoso installato su procedure che nessuno ha mai descritto: produce dati sbagliati, ma molto più in fretta. Con l'intelligenza artificiale l'effetto si amplifica, perché la macchina risponde sempre con sicurezza, anche quando l'archivio da cui attinge è un'unica cartella chiamata *"varie".*
Qui l'aggettivo scelto dal ministro, ***"su misura",*** diventa istruttivo. Un abito su misura presuppone qualcuno che prenda le misure, e nella piccola impresa le misure sono i processi, i volumi, i flussi documentali, le abitudini del titolare. Un voucher che rimborsasse la stoffa e ignorasse la prova dell'abito avrebbe un destino prevedibile: licenze attivate, accessi consegnati, collaudo superato e uno strumento che dopo qualche mese nessuno apre più. Del resto, un software si collauda con una check-list, mentre un'organizzazione che lo usa bene, al massimo, si può osservare dopo un anno.

L'obiezione opposta merita ascolto. Se il contributo coprisse anche la consulenza, l'esperienza di ogni incentivo che rimborsa una quota della spesa suggerisce che i listini tendano a spostarsi verso l'importo agevolato e che il mercato dei servizi si popoli di soggetti la cui competenza principale è la compilazione della domanda. Servirebbero allora requisiti per i fornitori e risultati misurabili, per esempio processi documentati e utenti formati, da verificare prima di liquidare il saldo. Sono regole poco affascinanti, che raramente fanno titolo, ma decidono se la spesa pubblica compra produttività o soltanto fatture.
"Il coraggio, uno, se non ce l'ha, non se lo può dare", osservava Don Abbondio. **Con la competenza la faccenda va diversamente,** perché si può imparare e perfino rimborsare, purché qualcuno decida di ammettere in fattura anche questo. Per ora c'è un ministro che spera nel MEF e, a valle di tutto, un imprenditore che spera di vedere finalmente il ROI della digitalizzazione.

Riproduzione vietata - sabato 21 novembre 2026